

Dal Vangelo secondo Luca Lc 16,19-31

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma. Ma Abramo rispose: Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi. E quello replicò: Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. E lui replicò: No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno. Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti».

Parola del Signore

Riflessione

04-03-2021

Chi è Lazzaro?

Non parlo, naturalmente, del ben conosciuto e caro amico di Gesù, fratello di Marta e Maria. Ma del protagonista della parabola del vangelo di oggi.

Il ricco epulone e Lazzaro sono due aspetti del mio vivere, uno apparentemente forte e l'altro debole. E il messaggio è chiaro: prenditi cura di quello che è fragile in te perché lì c'è la tua salvezza.

Il Lazzaro che urla e chiede di essere accolto e ascoltato sei tu.

Se ti guardi un po' ci sono dei fatti che gridano, delle ingiustizie subite, delle violenze che ti sono capitate, delle urla che non hai potuto esprimere. E che ne facciamo di tutto questo? Soffochiamo tutto per mettere a tacere?

Il rischio è fare finta di non vedere Lazzaro, come se non ci fosse, come se non mendicasse fuori la porta della nostra vita.

Tutto questo piange, vuole essere ascoltato, vuole la nostra attenzione fuori dalla porta dell'anima. Gli aprirai o sceglierai di lasciarlo ancora fuori?

In noi convivono l'uomo ricco e Lazzaro. Siamo ciò che ci piace e ciò che non vogliamo accettare. Siamo esseri divini e terribilmente terreni. Ma il nostro compito è portare luce dove c'è buio. Il ricco evitava Lazzaro e in questo modo ha costruito il suo inferno, per questo prenditi cura del Lazzaro che abita in te, poni i tuoi occhi d'amore su ciò che è più fragile e povero e le porte del paradiso si apriranno dentro la tua storia.

Buona giornata!

Nello